

COMUNE DI CEVO

TITOLO 01

PRINCIPI GENERALI E ORDINAMENTO

CAPO 01 - LA COMUNITA'

ART. 01

(PRINCIPI FONDAMENTALI)

01. LA COMUNITA' DI CEVO E' ENTE AUTONOMO LOCALE IL QUALE HA RAPPRESENTATIVITA' GENERALE SECONDO I PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE E DELLA LEGGE GENERALE DELLO STATO E DELLA REGIONE.
02. L'ATTRIBUZIONE ALLA COMUNITA' LOCALE DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI AUTONOMIA COSTITUISCE IL PRINCIPIO CHE GUIDA LA FORMAZIONE, CON LO STATUTO E CON I REGOLAMENTI, DELL'ORDINAMENTO GENERALE DEL COMUNE.
03. NELLA CURA DEGLI INTERESSI DELLA COMUNITA' GLI ORGANI DEL COMUNE ASSICURANO LA PROMOZIONE DEI VALORI CULTURALI, SOCIALI ECONOMICI E POLITICI CHE COSTITUISCONO IL SUO PATRIMONIO DI STORIA E DI TRADIZIONI.
04. NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLA COMUNITA', GLI ORGANI DEL COMUNE CURANO, PROTEGGONO ED ACCRESCONO LE RISORSE AMBIENTALI E NATURALI CHE NE CARATTERIZZANO IL TERRITORIO ED ASSUMONO INIZIATIVE PER CONCORRERE ALLA ELEVAZIONE DELLA QUALITA' DELLA VITA DEI CITTADINI.
05. LO STATUTO E' L'ATTO FONDAMENTALE CHE GARANTISCE E REGOLA L'ESERCIZIO DELL'AUTONOMIA NORMATIVA ED ORGANIZZATIVA DEL COMUNE, NELL'AMBITO DEI PRINCIPI FISSATI DALLA LEGGE.
06. LE FUNZIONI DEGLI ORGANI E DELL'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA COMUNALE SONO ESERCITATE IN CONFORMITA' AI PRINCIPI, ALLE FINALITA' ED ALLE NORME STABILITE DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI, NELL'AMBITO DELLA LEGGE.
07. IL CONSIGLIO COMUNALE ADEGUERA' I CONTENUTI DELLO STATUTO AL PROCESSO DI EVOLUZIONE DELLA SOCIETA' CIVILE, ASSICURANDO COSTANTE COERENZA FRA LA NORMATIVA STATUTARIA E LE CONDIZIONI SOCIALI, ECONOMICHE E CIVILI DELLA COMUNITA' LOCALE.

CAPO 02 - IL COMUNE

ART. 02

(LE FINALITA')

01. IL COMUNE PROMUOVE LO SVILUPPO ED IL PROGRESSO CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICO DELLA COMUNITA' LOCALE, ISPIRANDOSI AI VALORI ED AI PRINCIPI GENERALI DELLA COSTITUZIONE.
02. ASSUME INIZIATIVE E PROMUOVE GLI INTERVENTI NECESSARI PER ASSICURARE PARI DIGNITA' AI CITTADINI E PER TUTELARE I DIRITTI FONDAMENTALI, ISPIRANDO LA SUA AZIONE AI PRINCIPI DI EQUITA' E DI SOLIDARIETA', PER IL SUPERAMENTO DEGLI SQUILIBRI ECONOMICI E SOCIALI ESISTENTI NELLA COMUNITA'.
03. PROMUOVE E SOSTIENE LE INIZIATIVE E GLI INTERVENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE, DELLA PROVINCIA, DELLA COMUNITA' MONTANA E DI ALTRI SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLO SVILUPPO CIVILE, ECONOMICO E SOCIALE DEI CITTADINI.
04. IL COMUNE PERSEGUE LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLE RISORSE NATURALI, AMBIENTALI, STORICHE E CULTURALI PRESENTI NEL PROPRIO

TERRITORIO PER GARANTIRE ALLA COLLETTIVITA' UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA. IN PARTICOLARE IL COMUNE DI CEVO TENDERA' A VALORIZZARE DETTE RISORSE PER PROMUOVERE UNO SVILUPPO ECONOMICO E TURISTICO CHE PRIVILEGI GLI ASPETTI QUALITATIVI E SI FONDI SU UNA RIGOROSA TUTELA E SALVAGUARDIA DEL PROPRIO PATRIMONIO NATURALE ED AMBIENTALE.

05. IL COMUNE DI CEVO CONSIDERA DI VIVA ATTUALITA' I VALORI MORALI CIVILI E POLITICI CHE FURONO DELLA RESISTENZA PROPRIO IN VIRTU' DEL CONTRIBUTO CHE CEVO E LA VALSAVIORE SEPPERO DARE PER QUEI NOBILI IDEALI FINO AL SACRIFICIO DELL'INCENDIO E DISTRUZIONE DEL PAESE AVVENUTA IL 03 LUGLIO 1944 , ASSUME LA PACE COME VALORE ASSOLUTO E UNIVERSALE PER LA QUALE IMPEGNARSI COSTANTEMENTE PER IL SUO CONSEGUIMENTO E MANTENIMENTO.

06. LA COMPETENZA DEL COMUNE E' COSTITUITA DALL'AMBITO TERRITORIALE NEL QUALE SI ESPLICANO GLI INTERESSI PUBBLICI E PRIVATI.

ART. 03

(LE FUNZIONI)

01. IL COMUNE E' L'ENTE CHE CURA E RAPPRESENTA GLI INTERESSI GENERALI DELLA COMUNITA', CON L'ESCLUSIONE DI QUELLI CHE LA COSTITUZIONE E LA LEGGE ATTRIBUISCONO AD ALTRI SOGGETTI.

02. SPETTANO AL COMUNE TUTTE LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE RIGUARDANTI LA SUA POPOLAZIONE ED IL SUO TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE RELATIVE A SETTORI ORGANICI DEI SERVIZI SOCIALI, DELL'ASSETTO ED UTILIZZO DEL TERRITORIO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

03. IL COMUNE ESERCITA LE FUNZIONI ATTRIBUITE, DELEGATE E SUBDELEGATE DALLA REGIONE NELL'INTERESSE DELLA COMUNITA' LOCALE SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL PROPRIO ORDINAMENTO, NEL RISPETTO DELLE RELATIVE NORME STABILITE DALLA LEGISLAZIONE REGIONALE.

ART. 04

(L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA)

01. L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEL COMUNE SI ESPLICA NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELLA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA, DELLA EQUITA' E DELLA TRASPARENZA DELLE DECISIONI E DEGLI ATTI, DELLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E DEL DECENTRAMENTO.

02. LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA COSTITUISCE ELEMENTO QUALIFICANTE DEGLI ORGANI ELETTIVI E DELL'APPARATO BUROCRATICO COMUNALI.

03. APPOSITI REGOLAMENTI ATTUANO LE DISPOSIZIONI STABILITE DALLA LEGGE, GARANTENDO AI CITTADINI LA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO.

ART. 05

(TERRITORIO E SEDE COMUNALE)

01. LA CIRCOSCRIZIONE DEL COMUNE E' COSTITUITA DAI PAESI DI CEVO, ANDRISTA, FRESINE, ISOLA; DALL'AGGLOMERATO CASE DI POZZUOLO.

02. IL TERRITORIO COMUNALE SI ESTENDE PER KMQ. 39,70 E CONFINA CON I COMUNI DI BERZO DEMO, SONICO, SAVIORE DELL'ADAMELLO, CETO, CIMBERGO, CEDEGOLO.

03. I CONFINI GEOGRAFICI CHE DELIMITANO LA SUPERFICIE DEL TERRITORIO COMUNALE DEFINISCONO LA CIRCOSCRIZIONE SULLA QUALE IL COMUNE ESERCITA LE SUE FUNZIONI ED I SUOI POTERI. LA SEDE DEL COMUNE E' POSTA IN CEVO CAPOLUOGO.

04. LA MODIFICA DELLA SEDE COMUNALE E DELLA DENOMINAZIONE DEGLI AGGLOMERATI URBANI PUO' ESSERE DETERMINATA SOLTANTO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, PREVIA CONSULTAZIONE POPOLARE.

05. LE ADUNANZE DEGLI ORGANI ELETTIVI COMUNALI SI SVOLGONO NELLA SEDE COMUNALE. IN CASI DEL TUTTO ECCEZIONALI E PER PARTICOLARI ESIGENZE, IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' RIUNIRSI ANCHE IN LUOGHI DIVERSI DELLA PROPRIA SEDE.

ART. 06

(ALBO PRETORIO)

01. IL CONSIGLIO COMUNALE INDIVIDUA NELLA SEDE COMUNALE APPOSITO SPAZIO DA DESTINARE AD "ALBO PRETORIO", PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI ED AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.

02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L'ACCESSIBILITA', L'INTEGRALITA' E LA FACILITA' DI LETTURA DEGLI ATTI STESSI.

03. IL SEGRETARIO COMUNALE CURA L'AFFISSIONE DEGLI ATTI DI CUI AL COMMA, AVVALENDOSI DEL MESSO COMUNALE E, SU ATTESTAZIONE DI QUESTO, NE CERTIFICA L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE.

ART. 07

(STEMMA E GONFALONE)

01. IL COMUNE NEGLI ATTI E NEL SIGILLO SI IDENTIFICA CON IL NOME DI CEVO ED HA IL DIRITTO DI FREGIARSI DELLO STEMMA E DEL GONFALONE ATTRIBUITI CON DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 30.05.1956 .

02. L'USO E LA RIPRODUZIONE DI TALI SIMBOLI PER FINI NON ISTITUZIONALI SONO VIETATI.

03. IL GONFALONE E LO STEMMA DEL COMUNE POSSONO ESSERE MODIFICATI CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE APPROVATA CON MAGGIORANZA DEI 2/3 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

CAPO 03 - LA POTESTA' REGOLAMENTARE

ART. 08

(I REGOLAMENTI COMUNALI)

01. I REGOLAMENTI COSTITUISCONO ATTI FONDAMENTALI DEL COMUNE, FORMATI ED APPROVATI DAL CONSIGLIO, AL QUALE SPETTA LA COMPETENZA ESCLUSIVA DI MODIFICARLI ED ABROGARLI.

02. LA POTESTA' REGOLAMENTARE E' ESERCITATA SECONDO I PRINCIPI E LE DISPOSIZIONI STABILITE DALLO STATUTO.

03. I REGOLAMENTI, DOPO IL FAVOREVOLE ESAME DELL'ORGANO REGIONALE DI

CONTROLLO, SONO PUBBLICATI PER QUINDICI GIORNI ALL'ALBO COMUNALE ED ENTRANO IN VIGORE IL GIORNO SUCCESSIVO ALL'ULTIMO DI PUBBLICAZIONE.

TITOLO 02

GLI ORGANI ELETTIVI

CAPO 01 - ORDINAMENTO

ART. 09

(ORGANI)

01. SONO ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE: IL CONSIGLIO COMUNALE, LA GIUNTA ED IL SINDACO.

02. SPETTANO AGLI ORGANI ELETTIVI LA FUNZIONE DI RAPPRESENTANZA DEMOCRATICA DELLA COMUNITA' E LA REALIZZAZIONE DEI PRINCIPI E DELLE COMPETENZE STABILITE DALLO STATUTO NELL'AMBITO DELLA LEGGE.

03. LA LEGGE E LO STATUTO REGOLANO L'ATTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI ED I RAPPORTI FRA GLI ORGANI ELETTIVI.

CAPO 02 - IL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 10

(RUOLO E COMPETENZE)

01. IL CONSIGLIO COMUNALE DI CEVO E' COSTITUITO DA N. 15 CONSIGLIERI, LA CUI ELEZIONE, DURATA IN CARICA E POSIZIONE GIURIDICA E' DISCIPLINATA DALLE LEGGI DELLA REPUBBLICA.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE HA COMPETENZA ESCLUSIVA PER L'ADOZIONE DEGLI ATTI STABILITA DAL SECONDO COMMA DELL' ARTT. 32 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 , ATTRAVERSO I QUALI ESERCITA LE FUNZIONI FONDAMENTALI PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELLA COMUNITA' E DETERMINA GLI INDIRIZZI DELLA POLITICA AMMINISTRATIVA DELL'ENTE, CONFORMANDOSI AI PRINCIPI, AI CRITERI, ALLE MODALITA' STABILITA' NELLO STATUTO E NEI REGOLAMENTI.

03. IMPRONTA L'AZIONE COMPLESSIVA DELL'ENTE AI PRINCIPI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E LEGALITA' AI FINI DI ASSICURARE IL BUON ANDAMENTO E L'IMPARZIALITA'.

04. NELL'ADOZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI OPERA SECONDO IL METODO DELLA PROGRAMMAZIONE, PERSEGUENDO IL RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE COMPrensoriale, PROVINCIALE, REGIONALE E STATALE.

05. GLI ATTI FONDAMENTALI DEVONO INDICARE GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE, LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE E L'INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI FUNZIONALI ALL'ATTIVITA' DA SVOLGERE.

06. ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AL PRINCIPIO DELLA SOLIDARIETA'.

07. IL CONSIGLIO COMUNALE DEFINISCE ED ESPRIME I PROPRI INDIRIZZI POLITICO-AMMINISTRATIVI MEDIANTE L'ADOZIONE DI ATTI FONDAMENTALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO:

A) AGLI ATTI CHE DETERMINANO IL QUADRO ISTITUZIONALE, COMPREDENTE I REGOLAMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI ELETTIVI E DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE, GLI ORGANISMI COSTITUITI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI, LE FORME ASSOCIATE E DI COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI SOGGETTI;

B) AGLI ATTI CHE COSTITUISCONO L'ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO COMUNALE,

QUALI IL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI, L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI, DEL PERSONALE E DELLA ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE, LA DISCIPLINA DEI TRIBUTI E DELLE TARIFFE;

C) AGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE FINANZIARIA ANNUALE E PLURIENNALE, AI BILANCI, AI PROGRAMMI OPERATIVI DEGLI INTERVENTI E PROGETTI CHE COSTITUISCONO I PIANI D'INVESTIMENTO. AGLI ATTI CHE INCIDONO SULLA CONSISTENZA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE;

D) AGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED ECONOMICA GENERALE ED A QUELLI DI PROGRAMMAZIONE ATTUATIVA;

E) AGLI INDIRIZZI RIVOLTI ALLE AZIENDE SPECIALI ED AGLI ENTI DIPENDENTI, SOVVENZIONATI O SOTTOPOSTI A VIGILANZA.

08. IL CONSIGLIO PUO' ADOTTARE RISOLUZIONI, MOZIONI, ORDINI DEL GIORNO PER ESPRIMERE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA PLURALITA' DI OPINIONE, LA SENSIBILITA' E GLI ORIENTAMENTI IN ESSO PRESENTI SU TEMI ED AVVENIMENTI DI CARATTERE POLITICO, SOCIALE, ECONOMICO, CULTURALE ED INTERPRETARE, CON TALI ATTI, LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AGLI EVENTI CHE INTERESSANO LA COMUNITA' NAZIONALE ED INTERNAZIONALE.

ART. 11

(SESSIONI E CONVOCAZIONE)

01. L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO COMUNALE SI SVOLGE IN SESSIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE.

02. SONO SESSIONI ORDINARIE QUELLE CONVOCATE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL CONTO CONSUNTIVO.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE E' CONVOCATO DAL SINDACO CHE FORMULA L'ORDINE DEL GIORNO E NE PRESIEDE I LAVORI, SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO CONSILIARE.

04. NEL CASO DI RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DA PARTE DI 1/5 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, LA SEDUTA DOVRA' TENERSI ENTRO IL VENTESIMO GIORNO DAL DEPOSITO DELL'ISTANZA.

05. IL CONSIGLIO COMUNALE E' CONVOCATO D'URGENZA, NEI MODI E TERMINI PREVISTI DAL REGOLAMENTO, QUANDO L'URGENZA SIA DETERMINATA DA MOTIVI RILEVANTI ED INDILAZIONABILI E SIA ASSICURATA LA TEMPESTIVA CONOSCENZA DA PARTE DEI CONSIGLIERI DEGLI ATTI RELATIVI AGLI ARGOMENTI ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO.

06. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO PUBBLICHE, SALVO I CASI NEI QUALI, SECONDO IL REGOLAMENTO, ESSE DEVONO ESSERE SEGRETE.

07. GLI ADEMPIMENTI PREVISTI AI COMMI 03 E 04 , IN CASO DI DIMISSIONI, DECADENZA, RIMOZIONE O DECESSO DEL SINDACO, SONO ASSOLTI DAL CONSIGLIERE ANZIANO.

08. IL CONSIGLIERE ANZIANO E' IL CONSIGLIERE CHE NELLA ELEZIONE HA CONSEGUITO LA CIFRA ELETTORALE PIU' ALTA COSTITUITA DALLA SOMMA DEI VOTI DI PREFERENZA.

ART. 12

(COMMISSIONI CONSILIARI)

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ISTITUISCE AL PROPRIO INTERNO COMMISSIONI

PERMANENTI, TEMPORANEE O SPECIALI.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE, SU QUESTIONI DI PARTICOLARE INTERESSE PUBBLICO, LEGATE ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEL COMUNE, PUO' ISTITUIRE AL SUO INTERNO, SU RICHIESTA FORMALE DI ALMENO 1/3 DEI CONSIGLIERI, COMMISSIONI SPECIALI, TRANSITORIE E DI INCHIESTA COL COMPITO DI APPROFONDIRE LA TEMATICA SPECIFICA E DI APPRONTARE UNA RELAZIONE DA SOTTOPORRE ALL'ESAME CONSILIARE.

03. LE COMMISSIONI PERMANENTI SONO COSTITUITE DA CONSIGLIERI COMUNALI CHE RAPPRESENTANO, CON CRITERIO PROPORZIONALE, I GRUPPI PRESENTI.

04. IL REGOLAMENTO DETERMINA FUNZIONI E POTERI DELLE COMMISSIONI, NE DISCIPLINA L'ORGANIZZAZIONE ED ASSICURA NELLE FORME PIU' IDONEE LA PUBBLICIZZAZIONE DEI LAVORI E DEGLI ATTI.

ART. 13

(CONSIGLIERI COMUNALI)

01. LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI CONSIGLIERI SONO REGOLATI DALLA LEGGE.

02. I CONSIGLIERI RAPPRESENTANO LA COMUNITA' ED ESERCITANO LE LORO FUNZIONI SENZA VINCOLO DI MANDATO, CON PIENA LIBERTA' DI OPINIONE E DI VOTO. SONO RESPONSABILI DEI VOTI CHE ESPRIMONO SUI PROVVEDIMENTI DELIBERATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, ECCETTO PER QUELLI SUI QUALI SI SONO ASTENUTI O HANNO ESPRESSO VOTO CONTRARIO.

03. I CONSIGLIERI ENTRANO IN CARICA ALL'ATTO DELLA LORO PROCLAMAZIONE, OVVERO, IN CASO DI SURROGAZIONE, APPENA ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE LA RELATIVA DELIBERAZIONE.

04. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE SONO RASSEGNAE, PER ISCRITTO AL SINDACO, CHE DEVE INCLUDERLE NELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE. LE DIMISSIONI SONO EFFICACI DALLA LORO PRESENTAZIONE E SONO IRREVOCABILI DALLA PRESA D'ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 14

(DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI)

01. OGNI CONSIGLIERE, CON LA PROCEDURA STABILITA DAL REGOLAMENTO, HA DIRITTO DI:

A) ESERCITARE L'INIZIATIVA PER TUTTI GLI ATTI E I PROVVEDIMENTI SOTTOPOSTI ALLA COMPETENZA DELIBERATIVA DEL CONSIGLIO;

B) PRESENTARE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO INTERROGAZIONI, MOZIONI, E PROPOSTE DI RISOLUZIONI.

02. OGNI CONSIGLIERE, CON LE MODALITA' STABILITE DAL REGOLAMENTO, HA DIRITTO DI OTTENERE:

A) DAGLI UFFICI DEL COMUNE E DAGLI ENTI DIPENDENTI DALLO STESSO, TUTTE LE NOTIZIE E LE INFORMAZIONI UTILI ALL'ESPLETAMENTO DEL PROPRIO MANDATO;

B) DAL SEGRETARIO COMUNALE E DAGLI ENTI DIPENDENTI DAL COMUNE, COPIE DI ATTI E DOCUMENTI CHE RISULTANO NECESSARI PER L'ESPLETAMENTO DEL SUO MANDATO, IN ESENZIONE DI SPESA.

03. IL CONSIGLIERE HA L'OBBLIGO DI OSSERVARE IL SEGRETO SULLE NOTIZIE ED

ATTI RICEVUTI, NEI CASI SPECIFICATAMENTE PREVISTI DALLA LEGGE.

04. I CONSIGLIERI CHE NON INTERVENGONO A TRE SEDUTE CONSECUTIVE, SENZA GIUSTIFICATI MOTIVI, SONO DICHIARATI DECADUTI. LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO NELLE FORME PREVISTE DAL REGOLAMENTO.

ART. 15

(GRUPPI CONSILIARI)

01. I CONSIGLIERI ELETTI NELLA MEDESIMA LISTA FORMANO UN GRUPPO CONSILIARE. NEL CASO IN CUI DI UNA LISTA SIA STATO ELETTO UN SOLO CONSIGLIERE, A COSTUI SONO RICONOSCIUTI LA RAPPRESENTANZA E LE PREROGATIVE SPETTANTI AD UN GRUPPO CONSILIARE.

02. CIASCUN GRUPPO COMUNICA AL SINDACO IL NOME DEL CAPO GRUPPO ENTRO IL GIORNO PRECEDENTE LA PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NEO-ELETTO. IN MANCANZA DI TALE COMUNICAZIONE VIENE CONSIDERATO CAPO GRUPPO IL CONSIGLIERE PIU' "ANZIANO" DEL GRUPPO, SECONDO IL REGOLAMENTO CONSILIARE.

03. IL REGOLAMENTO DEFINISCE LE ALTRE COMPETENZE DEI GRUPPI CONSILIARI, LE NORME PER LA LORO FORMAZIONE, PER IL LORO FUNZIONAMENTO ED I RAPPORTI CON GLI ORGANI DEL COMUNE.

04. CON IL REGOLAMENTO SONO DEFINITI MEZZI E STRUTTURE DI CUI DISPONGONO I GRUPPI CONSILIARI PER ASSICURARE L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI LORO ATTRIBUITE.

CAPO 03 - LA GIUNTA COMUNALE

ART. 16

(COMPOSIZIONE ED ELEZIONE)

01. LA GIUNTA E' L'ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE.

02. E' COMPOSTA DAL SINDACO, CHE LA CONVOCA E LA PRESIEDE E DA N. 04 ASSESSORI CON LUI ELETTI DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA PRIMA ADUNANZA, DOPO LA CONVALIDA DEGLI ELETTI. E' CONSENTITA L'ELEZIONE AD ASSESSORE DI UN CITTADINO NON FACENTE PARTE DEL CONSIGLIO, IN POSSESSO DEI REQUISITI DI COMPATIBILITA' E DI ELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE.

03. L'ELEZIONE DEVE AVVENIRE ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI O DALLA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA O SONO STATE PRESENTATE LE DIMISSIONI. IL REGOLAMENTO STABILISCE LE MODALITA' PER LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E PER L'ELEZIONE DELLA GIUNTA, NEL RISPETTO DELLE NORME STABILITE DALLA LEGGE.

04. LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA', LA POSIZIONE GIURIDICA, LO STATUS DEI COMPONENTI L'ORGANO E GLI ISTITUTI DELLA DECADENZA E DELLA REVOCA SONO DISCIPLINATI DALLA LEGGE.

05. NON POSSONO CONTEMPORANEAMENTE FAR PARTE DELLA GIUNTA GLI ASCENDENTI ED I DISCENDENTI L'ADOTTANTE E L'ADOTTATO, I FRATELLI, I CONIUGI E GLI AFFINI DI PRIMO GRADO.

06. IL SINDACO E GLI ASSESSORI, ESCLUSI I CASI DI DIMISSIONI SINGOLE, RIMANGONO IN CARICA FINO ALL'INSEDIAMENTO DEI SUCCESSORI.

ART. 17

(COMPETENZE GENERALI)

01. LA GIUNTA E' L'ORGANO CHE COMPIE TUTTI GLI ATTI D'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE CHE NON SIANO RISERVATI DALLA LEGGE E DALLO STATUTO ALLA COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE O AD ALTRI SOGGETTI.

02. LA GIUNTA ATTUA GLI INDIRIZZI GENERALI ESPRESSI DAL CONSIGLIO COMUNALE CON GLI ATTI FONDAMENTALI DALLO STESSO APPROVATI E COORDINA LA PROPRIA ATTIVITA' CON GLI ORIENTAMENTI DI POLITICA AMMINISTRATIVA AI QUALI SI ISPIRA L'AZIONE DEL CONSIGLIO.

03. LA GIUNTA PERSEGUE, NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE ED ATTRAVERSO L'INIZIATIVA PROPOSITIVA NEI CONFRONTI DEL CONSIGLIO, LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA PROPOSTO NEL DOCUMENTO IN BASE AL QUALE E' STATA COSTITUITA.

ART. 18

(ATTRIBUZIONI)

01. ALLA GIUNTA COMUNALE COMPETE L'ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE GENERALE, NONCHE' DI TUTTI GLI ATTI CHE PER LA LORO NATURA DEBONO ESSERE ADOTTATI DA ORGANO COLLEGIALE E NON RIENTRANO NELLA COMPETENZA ESCLUSIVA DEL CONSIGLIO COMUNALE.

02. LA GIUNTA SVOLGE LE FUNZIONI DI PROPRIA COMPETENZA CON PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI GENERALI CON I QUALI SI INDICANO LO SCOPO E GLI OBIETTIVI PERSEGUITI, I MEZZI IDONEI E I CRITERI CUI DOVRANNO ATTENERSI GLI ALTRI UFFICI NELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE COMPETENZE GESTIONALI ED ESECUTIVE LORO ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO.

03. LA GIUNTA, IN PARTICOLARE, NELL'ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONI DI GOVERNO:

- A) PROPONE AL CONSIGLIO I REGOLAMENTI, SENTITA L'APPOSITA COMMISSIONE;
- B) APPROVA PROGETTI, PROGRAMMI ESECUTIVI, DISEGNI ATTUATIVI DEI PROGRAMMI E TUTTI I PROVVEDIMENTI CHE COMPORTANO IMPEGNI DI SPESA SUGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO, CHE NON SIANO ATTRIBUITI AL SINDACO O AL SEGRETARIO;
- C) ELABORA LINEE DI INDIRIZZO E PREDISPONE DISEGNI E PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DA SOTTOPORRE ALLE DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO;
- D) ASSUME ATTIVITA' DI INIZIATIVA, DI IMPULSO E DI RACCORDO CON GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE;
- E) ELABORA E PROPONE AL CONSIGLIO CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE;
- F) NOMINA COMMISSIONI CONSULTIVE SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO;
- G) NOMINA COMMISSIONI PER LE SELEZIONI PUBBLICHE E PRIVATE;
- H) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI: ASSUNZIONE, CESSAZIONE E, SU PARERE DELL'APPOSITA COMMISSIONE, QUELLI DISCIPLINARI E SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI DEL PERSONALE COMUNALE, NON RISERVATE AD ALTRI ORGANI;
- I) EROGA SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE AD ENTI E PERSONE SECONDO LE MODALITA' DELL'APPOSITO REGOLAMENTO;
- L) DISPONE L'ACCETTAZIONE O IL RIFIUTO DI LASCITI E DONAZIONI QUANDO NON

SI TRATTI DI BENI IMMOBILI;

M) AUTORIZZA IL SINDACO A STARE IN GIUDIZIO COME ATTORE O CONVENUTO ED APPROVA LE TRANSAZIONI;

N) FISSA LA DATA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI E COSTITUISCE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI, CUI E' RIMESSO L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARITA' DEL PROCEDIMENTO;

O) ESERCITA, PREVIA DETERMINAZIONE DEI COSTI ED INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI, FUNZIONI DELEGATE DALLA PROVINCIA, DALLA REGIONE E DALLO STATO, QUANDO NON ESPRESSAMENTE ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO AD ALTRO ORGANO;

P) APPROVA RACCORDI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA, FATTA SALVA LA MATERIA RISERVATA ALLA COMPETENZA NORMATIVA DEL CONSIGLIO;

Q) RIFERISCE ANNUALMENTE AL CONSIGLIO SULLE PROPRIE ATTIVITA' E SULL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI.

04. LA GIUNTA ALTRESI', NELL'ESERCIZIO DELLE SUE ATTRIBUZIONI ORGANIZZATORIE:

A) DECIDE IN ORDINE A CONTROVERSIE DI COMPETENZE FUNZIONALI CHE SORGESSERO FRA GLI ORGANI GESTIONALI DELL'ENTE;

B) FISSA, AI SENSI DEL REGOLAMENTO E DEGLI ACCORDI DECENTRATI, I PARAMETRI, GLI STANDARDS ED I CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO PER MISURARE LA PRODUTTIVITA' DELL'APPARATO, SENTITO IL SEGRETARIO COMUNALE;

C) DETERMINA I SISTEMI DEL RILEVAZIONE DI CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE, SE DELIBERATO DAL CONSIGLIO, SENTITO IL REVISORE DEL CONTO.

ART. 19

(FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA)

01. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIDUTA DAL SINDACO CHE STABILISCE L'ORDINE DEL GIORNO TENENDO CONTO DELLE PROPOSTE DEI SINGOLI ASSESSORI. IN SUA ASSENZA TALI FUNZIONI SONO ESERCITATE DAL VICE SINDACO; NEL CASO DI ASSENZA DI ENTRAMBI LA PRESIDENZA E' ASSUNTA DALL'ASSESSORE ANZIANO.

02. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI FUNZIONAMENTO SONO STABILITE DALLA GIUNTA STESSA.

03. LE ADUNANZE DELLA GIUNTA NON SONO PUBBLICHE. ALLE STESSE PARTECIPA IL SEGRETARIO CHE REDIGE IL VERBALE.

04. IL SINDACO PUO' DISPORRE CHE ALLE ADUNANZE DELLA GIUNTA, NEL CORSO DELL'ESAME DI PARTICOLARI ARGOMENTI, SIANO PRESENTI CON FUNZIONI CONSULTIVE, DIRIGENTI E FUNZIONARI DEL COMUNE.

05. PUO' ESSERE INVITATO ALLE RIUNIONI DELLA GIUNTA, PER ESSERE CONSULTATO SU PARTICOLARI ARGOMENTI AFFERENTI ALLE SUE FUNZIONI ED INCARICO, IL REVISORE DEI CONTI.

ART. 20

(GLI ASSESSORI)

01. GLI ASSESSORI CONCORRONO CON LE LORO PROPOSTE ED IL LORO VOTO ALL'ESERCIZIO DELLA POTESTA' COLLEGIALE DELLA GIUNTA.

ESERCITANO, PER DELEGA DEL SINDACO, LE FUNZIONI DI SOVRINTENDENZA AL

FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI ED ALL'ESECUZIONE DEGLI ATTI, NONCHE' AI SERVIZI DI COMPETENZA STATALE, NELL'AMBITO DELLE AREE E DEI SETTORI DI ATTIVITA' SPECIFICAMENTE DEFINITI NELLA DELEGA PREDETTA. LA DELEGA CONFERISCE AL DELEGATO LE RESPONSABILITA' CONNESSE ALLE FUNZIONI CON LA STESSA CONFERITE E PUO', MOTIVATA, ESSERE REVOCATA DAL SINDACO IN QUALSIASI MOMENTO.

02. IL REGOLAMENTO DEFINISCE LE MODALITA' PER IL CONFERIMENTO DELLE DELEGHE ED I RAPPORTI CHE DALLE STESSE CONSEGUONO FRA IL DELEGATO ED IL SINDACO, LA GIUNTA ED I DIPENDENTI PREPOSTI ALL'AREA ED AI SETTORI COMPRESI NELLA DELEGA.

03. LE DELEGHE CONFERITE AGLI ASSESSORI SONO COMUNICATE DAL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE NELLA PRIMA ADUNANZA SUCCESSIVA AL LORO CONFERIMENTO. LE MODIFICHE O LA REVOCA DELLE DELEGHE VENGONO COMUNICATE AL CONSIGLIO DAL SINDACO NELLO STESSO TERMINE.

04. ASSUME LE FUNZIONI DI ASSESSORE ANZIANO, NELLE CIRCOSTANZE E PER GLI EFFETTI PREVISTI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO INTERNO, L'ASSESSORE PIU' ANZIANO DI ETA' FRA QUELLI NOMINATI ALL'ATTO DELL'ELEZIONE DELLA GIUNTA IN CARICA.

05. LE DIMISSIONI O LA CESSAZIONE DALL'UFFICIO DI ASSESSORI PER ALTRA CAUSA, SONO ISCRITTE ALL' O.D.G. E COMUNICATE AL CONSIGLIO COMUNALE NELLA PRIMA ADUNANZA. IL CONSIGLIO NE PRENDE ATTO E, NELLA STESSA SEDUTA, PROVVEDE ALLA SOSTITUZIONE, SU PROPOSTA DEL SINDACO, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTANTI ED A SCRUTINIO PALESE.

CAPO 04 - IL SINDACO

ART. 21

(RUOLO E FUNZIONI)

01. IL SINDACO, NELLE FUNZIONI DI CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, RAPPRESENTA LA COMUNITA' E PROMUOVE DA PARTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE LE INIZIATIVE E GLI INTERVENTI PIU' IDONEI PER REALIZZARE IL PROGRESSO ED IL BENESSERE DEI CITTADINI CHE LA COMPONGONO.

02. CONVOCA E PRESIEDE IL CONSIGLIO COMUNALE E LA GIUNTA, FISSANDONE L'ORDINE DEL GIORNO.

03. SOVRINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI ED ALL'ESECUZIONE DEGLI ATTI, CON IL CONCORSO DEGLI ASSESSORI E CON LA COLLABORAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE.

04. QUALE UFFICIALE DI GOVERNO SOVRINTENDE AI SERVIZI DI COMPETENZA STATALE ATTRIBUITI AL COMUNE, SECONDO QUANTO STABILITO DALLE LEGGI DELLA REPUBBLICA.

05. IL SINDACO E' GARANTE DELLA LEGGE, DELL'ATTUAZIONE DELLO STATUTO, DELL'OSSERVANZA DEI REGOLAMENTI.

06. IL SINDACO ASSICURA L'UNITA' DI INDIRIZZO DELLA GIUNTA COMUNALE, PROMUOVENDO E COORDINANDO L'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI.

07. IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AL FUNZIONAMENTO ED ALLA GESTIONE OTTIMALE DI TUTTI GLI UFFICI ED I SERVIZI.

08. IL SINDACO, QUALE CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, HA IL POTERE DI EMETTERE ORDINANZE PER L'OSSERVANZA DI NORME DI LEGGI E DEI REGOLAMENTI, PER PRESCRIVERE ADEMPIMENTI O COMPORTAMENTI DA

TENERSI NEL VERIFICARSI DI PARTICOLARI SITUAZIONI.

09. IL SINDACO, QUALE UFFICIALE DI GOVERNO, ADOTTA PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI ED URGENTI EMANANDO ORDINANZE IN MATERIA DI SANITA' ED IGIENE E DI POLIZIA LOCALE, AL FINE DI PREVENIRE ED ELIMINARE GRAVI PERICOLI CHE MINACCIAANO L'INCOLUMITA' DEI CITTADINI.

10. CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI.

11. RILASCIATAUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE.

12. EMETTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D'URGENZA, DI ESPROPRI NEL RISPETTO DELLE NORME STABILITE DALLA LEGGE.

13. ASSEGNA ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, SENTITA LA GIUNTA COMUNALE.

14. APPROVA I RUOLI DEI TRIBUTI, DEI CANONI E DELLE ENTRATE COMUNALI, SENTITA LA GIUNTA COMUNALE.

15. DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E DEGLI ESERCIZI COMUNALI, SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI ESPRESSI DAL CONSIGLIO COMUNALE.

16. ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO ALLA GIUNTA ED AL SEGRETARIO COMUNALE.

17. STIPULA IN RAPPRESENTANZA DELL'ENTE I CONTRATTI GIA' CONCLUSI, QUANDO MANCA NEL COMUNE UNA FIGURA "DIRETTIVA", AUSILIARIA DEL SEGRETARIO "ROGANTE".

18. ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI.

19. PROMUOVE DIRETTAMENTE O AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO COMUNALE, INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL'INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE.

20. COMPIE TUTTI QUEGLI ATTI, IN COLLABORAZIONE CON GLI ASSESSORI E CON I FUNZIONARI COMUNALI, CHE SONO FINALIZZATI AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI ECONOMICITA', EFFICIENZA ED EFFICACIA DELLE ATTIVITA' E DEI SERVIZI DI COMPETENZA DEL COMUNE, IN ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE ED IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI ATTUATIVI ESPRESSI DALLA GIUNTA COMUNALE.

21. ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DAL SINDACO PRESIDUTE, NEI LIMITI PREVISTI DALLA LEGGE.

22. DELEGA LA SOTTOSCRIZIONE DI PARTICOLARI ATTI SPECIFICI NON RIENTRANTI NELLE ATTRIBUZIONI DELEGATE AGLI ASSESSORI.

23. RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO COMUNALE.

24. IL DISTINTIVO DEL SINDACO E' LA FASCIA TRICOLORE CON LO STEMMA DELLA REPUBBLICA, DA PORTARSI A TRACOLLA DELLA SPALLA DESTRA.

ART. 22

(IL VICE SINDACO)

01. IL VICE SINDACO E' L'ASSESSORE CHE A TALE FUNZIONE VIENE DESIGNATO NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO IL QUALE RICEVE DAL SINDACO LA DELEGA GENERALE PER L'ESERCIZIO DI TUTTE LE SUE FUNZIONI IN CASO DI

ASSENZA O DI IMPEDIMENTO.

02. DELLA DELEGA CONFERITA AL VICE SINDACO DEVE ESSERE FATTA COMUNICAZIONE AGLI ORGANI PREVISTI DALLA LEGGE.

TITOLO 03

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

CAPO 01 - ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

ART. 23

(ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI)

01. GLI UFFICI ED I SERVIZI COMUNALI SONO ORGANIZZATI SECONDO CRITERI DI AUTONOMIA, FUNZIONALITA' ED ECONOMICITA' ED ASSUMONO

QUALI OBIETTIVI L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA PER CONSEGUIRE I PIU' ELEVATI LIVELLI DI PRODUTTIVITA'.

02. IL PERSONALE AGLI STESSI PREPOSTO OPERA CON PROFESSIONALITA' E RESPONSABILITA' AL SERVIZIO DEI CITTADINI.

03. NELL'ATTUAZIONE DI TALI CRITERI E PRINCIPI I DIRIGENTI RESPONSABILI, COORDINATI DAL SEGRETARIO COMUNALE, ASSICURANO L'IMPARZIALITA' ED IL BUON ANDAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE, PROMUOVONO LA MASSIMA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI E DISPONGONO L'IMPIEGO DELLE RISORSE CON CRITERI DI RAZIONALITA' ECONOMICA.

04. L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI E' DISCIPLINATO DAL REGOLAMENTO CHE FISSA I CRITERI ORGANIZZATIVI, DETERMINA L'ORGANIGRAMMA DELLA DOTAZIONE DEL PERSONALE, DEFINISCE L'ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA SECONDO I CRITERI SOPRA STABILITI E PREVEDE LE MODALITA' PER L'ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE A SETTORI, UFFICI E SERVIZI COMUNALI.

05. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ASSICURA L'ACCRESIMENTO DELLA CAPACITA' OPERATIVA DEL PERSONALE ATTRAVERSO PROGRAMMI DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E ARRICCHIMENTO PROFESSIONALE, RIFERITI ALL'EVOLUZIONE DELLE TECNICHE DI GESTIONE E DEGLI ORDINAMENTI GIURIDICI E FINANZIARI.

CAPO 02 - IL SEGRETARIO COMUNALE

ART. 24

(RUOLO E FUNZIONI)

01. IL COMUNE DI CEVO HA UN SEGRETARIO TITOLARE FUNZIONARIO STATALE.

02. LA LEGGE DELLO STATO REGOLA L'INTERA MATERIA RELATIVA AL SEGRETARIO COMUNALE.

03. IL SEGRETARIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLE DIRETTIVE IMPARTITEGLI DAL SINDACO, DAL QUALE DIPENDE FUNZIONALMENTE, COORDINA L'ATTIVITA' DEGLI UFFICI, ASSICURANDO L'UNITARIETA' OPERATIVA DELL'ORGANIZZAZIONE COMUNALE NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INDIRIZZI E DELLE DIRETTIVE ESPRESSE DAGLI ORGANI ELETTIVI.

04. E' RESPONSABILE DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO ED ALLA GIUNTA ED ESERCITA TALE FUNZIONE SIA NEI CONFRONTI DEL SETTORE A CUI COMPETE FORMULARE LA PROPOSTA, SIA ATTIVANDO I RESPONSABILI DEI SERVIZI TENUTI AD ESPRIMERE I PARERI E LE ATTESTAZIONI PRESCRITTI DALLA LEGGE.

05. ASSICURA L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI ADOTTATI DAL CONSIGLIO

COMUNALE, DALLA GIUNTA E DAL SINDACO.

06. PARTECIPA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLA GIUNTA, SENZA DIRITTO DI VOTO, ESPRIMENDO IL SUO PARERE IN MERITO ALLA LEGITTIMITA' DI PROPOSTE, PROCEDURE E QUESTIONI SOLLEVATE DURANTE TALI RIUNIONI.

ART. 25

(ATTRIBUZIONI)

01. AL SEGRETARIO COMUNALE SONO AFFIDATE COMPETENZE DI CARATTERE GESTIONALE, CONSULTIVO, DI SOVRINTENDENZA E DI COORDINAMENTO, DI LEGALITA' E GARANZIA SECONDO LE NORME DI LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO.

02. IL SEGRETARIO COMUNALE, ANCHE IN REALIZZAZIONE ALLE DIRETTIVE IMPARTITE DAL SINDACO:

- A) DIRIGE E COORDINA GLI UFFICI COMUNALI;
- B) SOVRINTENDE ALL'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI DEI DIPENDENTI;
- C) ESPRIME PARERI SULLE DELIBERAZIONI ADOTTATE DAL CONSIGLIO E DALLA GIUNTA, SOTTO IL MERO PROFILO DELLA LEGITTIMITA' E, IN ASSENZA DEL RESPONSABILE DEL SETTORE, O IN VACANZA DI ESSO, ANCHE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICO CONTABILE;
- D) CURA, UNITAMENTE AL DIPENDENTE PREPOSTO ALL'UFFICIO, L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI;
- E) CURA L'ATTUAZIONE DELLE DELIBERE ADOTTATE, SOTTO LA DIRETTA VIGILANZA DEL SINDACO;
- F) DIRIME I CONFLITTI TRA GLI UFFICI O SETTORI;
- G) ROGA I CONTRATTI NELL'INTERESSE DEL COMUNE E SOTTOPONE AGLI ORGANI COMUNALI SOLUZIONI E PROPOSTE IN ORDINE A SPECIFICI PROBLEMI GESTIONALI-AMMINISTRATIVI;
- H) RELAZIONA ANNUALMENTE AL SINDACO SULL'ANDAMENTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE DELL'ENTE;
- I) PRESIEDE LE COMMISSIONI DI CONCORSO CON L'OSSERVANZA DEI CRITERI E PRINCIPI PROCEDIMENTALI IN MATERIA, FISSATI DALLA NORMATIVA REGOLAMENTARE DELL'ENTE;
- L) RICEVE DAI CONSIGLIERI LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE DELLE DELIBERAZIONI SOGGETTE AL CONTROLLO EVENTUALE;
- M) PRESIEDE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POPOLARI E DEI REFERENDUM;
- N) RICEVE LE DIMISSIONI DEL SINDACO, LE PROPOSTE DI REVOCA E LA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA;
- O) CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED AI CAPIGRUPPO ED ATTESTA, SU DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE, L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE E L'ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL'ENTE.

ART. 26

(IL VICE SEGRETARIO COMUNALE)

01. E' ISTITUITA LA FIGURA PROFESSIONALE DEL VICE SEGRETARIO COMUNALE PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI VICARIE DEL SEGRETARIO COMUNALE PER COADIUVARLO E SOSTITUIRLO IN TUTTI I CASI DI VACANZA,

ASSENZA O IMPEDIMENTO.

02. LA QUALIFICA PREDETTA E' ATTRIBUITA AL DIPENDENTE DI LIVELLO APICALE IN POSSESSO DEI REQUISITI PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA INIZIALE DI SEGRETARIO COMUNALE E, PREDETERMINATI DAL REGOLAMENTO ORGANICO.

03. LO STATUS GIURIDICO ED ECONOMICO DEL VICE SEGRETARIO E' DISCIPLINATO DALLE NORME CONTRATTUALI VIGENTI.

ART. 27

(IL PERSONALE)

01. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE ATTRAVERSO L'AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE, LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LA RESPONSABILIZZAZIONE DEI DIPENDENTI.

02. IN CONSIDERAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE DEL COMUNE IN FRAZIONI, L'AMMINISTRAZIONE CURERA' L'OPPORTUNO DECENTRAMENTO DEI SERVIZI POSSIBILI, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA ECONOMICITA' DEGLI STESSI E DELLA LORO FUNZIONALITA', CONTEMPERANDO LE LEGITTIME ASPETTATIVE DEL PERSONALE ADDETTO A TALI SERVIZI CON L'ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DEI SERVIZI COMUNALI.

03. IL TRATTAMENTO ECONOMICO E LO STATO GIURIDICO DEL PERSONALE DELL'ENTE SONO DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO ORGANICO IN CONFORMITA' DEI PRINCIPI, AI CRITERI ED ALLE QUALIFICHE FUNZIONALI RISULTANTI GLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI DEL PUBBLICO IMPIEGO.

04. IL REGOLAMENTO DEL PERSONALE DISCIPLINA IN PARTICOLARE:

A) LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA-FUNZIONALE;

B) LA DOTAZIONE ORGANICA;

C) LE MODALITA' DI ASSUNZIONE E LA CESSAZIONE DEL SERVIZIO;

D) I DIRITTI, I DOVERI E LE SANZIONI;

E) LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA;

F) IL TRATTAMENTO ECONOMICO.

TITOLO 04

I SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

CAPO 01 - COMPETENZE DEL COMUNE

ART. 28

(SERVIZI COMUNALI)

01. IL COMUNE PROVVEDE ALL'IMPIANTO ED ALLA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI CHE HANNO PER OGGETTO LA PRODUZIONE DI BENI E DI ATTIVITA' RIVOLTE A REALIZZARE FINI SOCIALI ED A PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA COMUNITA'.

02. I SERVIZI LA CUI GESTIONE E' RISERVATA IN VIA ESCLUSIVA AL COMUNE SONO STABILITI DALLA LEGGE.

ART. 29

(FORME DI GESTIONE)

01. L'ATTIVITA' DIRETTA A CONSEGUIRE, NELL'INTERESSE DELLA COMUNITA', OBIETTIVI E SCOPI DI RILEVANZA SOCIALE, PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE, COMPRESA LA PRODUZIONE DEI BENI, VIENE

SVOLTA ATTRAVERSO SERVIZI PUBBLICI CHE POSSONO ESSERE ISTITUITI E GESTITI ANCHE CON DIRITTO DI PRIVATIVA DEL COMUNE, AI SENSI DELLA LEGGE.

02. LA SCELTA DELLE FORME DI GESTIONE PER CIASCUN SERVIZIO DEVE ESSERE EFFETTUATA PREVIA VALUTAZIONE COMPARATIVA TRA LE DIVERSE FORME DI GESTIONE PREVISTE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO.

03. PER I SERVIZI DA GESTIRE IN FORMA IMPRENDITORIALE, LA COMPARAZIONE DEVE AVVENIRE TRA AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE, COSTITUZIONE DI AZIENDE, DI CONSORZIO O DI SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE, CON LA POSSIBILE PARTECIPAZIONE DI ALTRI SOGGETTI PRIVATI E DI SOCIETA' COOPERATIVE.

04. PER GLI ALTRI SERVIZI LA COMPARAZIONE AVVERRA' TRA LA GESTIONE IN ECONOMIA, LA COSTITUZIONE DI ISTITUZIONI, L'AFFIDAMENTO IN APPALTO O IN CONCESSIONE, NONCHE' TRA LA FORMA SINGOLA O QUELLA ASSOCIATA MEDIANTE CONVENZIONE, UNIONE DI COMUNI, OVVERO CONSORZIO, VALORIZZANDO LE FORME COOPERATIVISTICHE DI SOLIDARIETA' SOCIALE E QUELLE ASSOCIATIVE DI VOLONTARIATO OPERANTI SUL TERRITORIO.

05. LE "ISTITUZIONI", ORGANISMI STRUMENTALI DEL COMUNE, DOTATI DI SOLA AUTONOMIA GIURIDICA E SENZA RILEVANZA IMPRENDITORIALE, POSSONO ESSERE COSTITUITE PER L'ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI, CULTURALI ED EDUCATIVI.

06. NELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DEVONO ESSERE, COMUNQUE, ASSICURATE IDONEE FORME DI INFORMAZIONE, DI PARTECIPAZIONE E DI TUTELA DEGLI UTENTI.

07. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' DELEGARE ALLA COMUNITA' MONTANA O AD ALTRI ENTI COMPrensORIALI L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DI FUNZIONI E DI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA, QUANDO LA DIMENSIONE COMUNALE NON CONSENTA DI REALIZZARE UNA GESTIONE ECONOMICA, EFFICIENTE ED EFFICACE.

08. CON APPOSITO REGOLAMENTO IL CONSIGLIO COMUNALE STABILISCE I CRITERI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI COMUNALI.

ART. 30

(GESTIONE ASSOCIATA)

01. IL COMUNE SVILUPPA RAPPORTI CON ALTRI COMUNI E LA PROVINCIA PER PROMUOVERE E RICERCARE LE FORME ASSOCIATIVE PIU' APPROPRIATE TRA QUELLE PREVISTE DALLA LEGGE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA', AI SERVIZI, ALLE FUNZIONI DA SVOLGERE ED AGLI OBIETTIVI DA CONSEGUIRE, MEDIANTE LA STIPULA DI CONVENZIONI.

02. LE MODALITA' DI COSTITUZIONE ED I CONTENUTI DELLE CONVENZIONI SONO DEFINITE DA APPOSITO REGOLAMENTO.

TITOLO 05

ORDINAMENTO FUNZIONALE

CAPO 01 - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

ART. 31

(ORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE)

01. IL CONSIGLIO COMUNALE PROMUOVE E FAVORISCE FORME DI

COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI ENTI PUBBLICI TERRITORIALI E
PRIORITARIAMENTE

CON LA COMUNITA' MONTANA ED IL CONSORZIO DEI COMUNI DEL BACINO
IMBRIFERO MONTANO (BIM) AL FINE DI COORDINARE ED ORGANIZZARE
UNITAMENTE AGLI STESSI I PROPRI SERVIZI, TENDENDO AL SUPERAMENTO DEL
RAPPORTO PURAMENTE ISTITUZIONALE.

CAPO 02 - FORME COLLABORATIVE

ART. 32

(PRINCIPIO DI COOPERAZIONE)

01. L'ATTIVITA' DELL'ENTE, DIRETTA A CONSEGUIRE UNO O PIU' OBIETTIVI
D'INTERESSE COMUNE CON ALTRI ENTI LOCALI, SI ORGANIZZA
AVVALENDOSI DELLE STRUTTURE E DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA LEGGE
ATTRAVERSO ACCORDI ED INTESE DI COOPERAZIONE.

ART. 33

(CONVENZIONI)

01. IL COMUNE PROMUOVE LA COLLABORAZIONE, IL COORDINAMENTO E
L'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI ANCHE INDIVIDUANDO NUOVE ATTIVITA'
DI INTERESSE COLLETTIVO, OVVERO L'ESECUZIONE E LA GESTIONE DI OPERE
PUBBLICHE, LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGRAMMI
SPECIALI ED ALTRI SERVIZI, PRIVILEGIANDO LA STIPULAZIONE DI APPOSITE
CONVENZIONI CON ALTRI ENTI LOCALI O LORO ENTI STRUMENTALI.

02. LE CONVENZIONI DEVONO SPECIFICARE I FINI, ATTRAVERSO LA PRECISAZIONE
DELLE SPECIFICHE FUNZIONI E/O SERVIZI OGGETTO DELLE
STESSE, LA LORO DURATA, LE FORME E LA PERIODICITA' DELLE CONSULTAZIONI
FRA GLI ENTI CONTRAENTI, I RAPPORTI FINANZIARI FRA LORO
INTERCORRENTI, I RECIPROCI OBBLIGHI E GARANZIE.

03. LE CONVENZIONI CONTENENTI GLI ELEMENTI E GLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA
LEGGE, SONO APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE A
MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI.

ART. 34

(CONSORZI)

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, IN COERENZA AI PRINCIPI STATUTARI, PROMUOVE
LA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO TRA ENTI PER REALIZZARE E
GESTIRE SERVIZI RILEVANTI SOTTO IL PROFILO ECONOMICO ED
IMPREDITORIALE.

02. LA CONVENZIONE, OLTRE AL CONTENUTO PRESCRITTO DAL TERZO COMMA
DEL PRECEDENTE ARTT. 33 , DEVE PREVEDERE L'OBBLIGO DI
PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSORZIO NEGLI ALBI
PRETORI DEGLI ENTI CONTRAENTI.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE, UNITAMENTE ALLA CONVENZIONE, APPROVA LO
STATUTO DEL CONSORZIO CHE DEVE DISCIPLINARE L'ORDINAMENTO
ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE DEL NUOVO ENTE, SECONDO LE NORME
PREVISTE PER LE AZIENDE SPECIALI DEI COMUNI, IN QUANTO COMPATIBILI.

04. IL CONSORZIO ASSUME CARATTERE POLIFUNZIONALE QUANDO SI INTENDONO
GESTIRE DA PARE DEI MEDESIMI ENTI LOCALI UNA PLURALITA' DI

SERVIZI ATTRAVERSO STRUTTURE CONSORTILI.

05. SI RIBADISCONO LE FINALITA' E LE FUNZIONI DELL'ATTUALE CONSORZIO PER LO SVILUPPO TURISTICO NELLA VALSAVIORE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DEL COMPrensorio.

06. ENTRO IL 12 GIUGNO 1992 SARA' PROVVEDUTO, ANCHE IN DEROGA AI LIMITI DI DURATA PREVISTI DAGLI ATTI COSTITUTIVI, ALLA REVISIONE DEI CONSORZI IN ATTO AI QUALI PARTECIPA QUESTO COMUNE, ADOTTANDO I PROVVEDIMENTI DI TRASFORMAZIONE O SOPPRESSIONE CONSEGUENTI A QUANTO DISPONE LA LEGGE.

ART. 35

(UNIONE DI COMUNI)

01. IN ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DI CUI AL PRECEDENTE ARTT. 32 E DEI PRINCIPI DELLA LEGGE DI RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI, IL CONSIGLIO COMUNALE, OVE SUSSISTANO LE CONDIZIONI, COSTITUISCE, NELLE FORME E NELLE FINALITA' PREVISTE DALLA LEGGE, UNIONE DI COMUNI CON L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE LE STRUTTURE PUBBLICHE ED OFFRIRE SERVIZI PIU' EFFICIENTI ALLA COLLETTIVITA'.

02. LA MATERIA DI CUI AL PRECEDENTE ARTT. 35 E' DISCIPLINATA DALLA LEGGE E DALLE NORME DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 36

(ACCORDI DI PROGRAMMA)

01. IL COMUNE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, INTERVENTI O PROGRAMMI PREVISTI IN LEGGI SPECIALI O SETTORIALI CHE NECESSITANO DELLA ATTIVAZIONE DI UN PROCEDIMENTO COMPLESSIVO PER IL COORDINAMENTO E L'INTEGRAZIONE DELL'ATTIVITA' DI PIU' SOGGETTI INTERESSATI, PROMUOVE E CONCLUDE ACCORDI DI PROGRAMMA.

02. L'ACCORDO, OLTRE ALLE FINALITA' PERSEGUITE, DEVE PREVEDERE LE FORME PER L'ATTIVAZIONE DELL'EVENTUALE ARBITRATO E DEGLI INTERVENTI SURROGATORI E, IN PARTICOLARE:

A) DETERMINARE I TEMPI E LE MODALITA' DELLE ATTIVITA' PREORDINATE E NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO;

B) INDIVIDUARE ATTRAVERSO STRUMENTI APPROPRIATI, QUALI IL PIANO FINANZIARIO, I COSTI, LE FONTI DI FINANZIAMENTO E LE RELATIVE REGOLAZIONI DEI RAPPORTI FRA GLI ENTI COINVOLTI;

C) ASSICURARE IL COORDINAMENTO DI OGNI ALTRO CONNESSO ADEMPIMENTO.

03. IL SINDACO DEFINISCE E STIPULA L'ACCORDO, PREVIA DELIBERAZIONE D'INTENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE, CON L'OSSERVANZA DELLE ALTRE FORMALITA' PREVISTE DALLA LEGGE E NEL RISPETTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE CON LO STATUTO.

TITOLO 06

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO 01 - LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

ALL'AMMINISTRAZIONE

ART. 37

(LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA)

01. LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, SECONDO LE NORME STABILITE DALLA LEGGE 07.08.1990 N. 241 , ESPRIME IL CONCORSO DIRETTO DELLA COMUNITA' ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA DEGLI ORGANI ELETTI. ATTRAVERSO ESSA IL COMUNE:

- A) FAVORISCE IL SISTEMA ASSOCIATIVO ED ASSICURA LA GESTIONE DEI SERVIZI IN FORMA DEMOCRATICA E PARTECIPATA;
- B) REGOLA LA CONSULTAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI E DELLE ASSOCIAZIONI SOCIALI ED ECONOMICHE NEI SETTORI DI LORO COMPETENZA;
- C) DISCIPLINA LE MODALITA' DI ESERCIZIO DI ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE, GARANTENDONE IL DIRITTO SIA AI SINGOLI CITTADINI CHE ALLE ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA ED ASSOCIAZIONI;
- D) REGOLA IL DIRITTO DI INIZIATIVA POPOLARE E GARANTISCE IL REFERENDUM CONSULTIVO SU QUESTIONI DI INTERESSE DELLA COLLETTIVITA', DEFINENDONE LE MODALITA' DI ESPLETAMENTO E LE MATERIE OGGETTO DI CONSULTAZIONI;
- E) NOMINA COMMISSIONI CONSULTIVE.

ART. 38

(LA PARTECIPAZIONE DELLE LIBERE FORME ASSOCIATIVE)

01. LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE COMPREDONO LE ASSOCIAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI DIPENDENTI, AUTONOMI E PENSIONATI, GLI ESERCENTI DI ARTI ED ATTIVITA' ARTIGIANALI, COMMERCIALI, INDUSTRIALI, PROFESSIONALE E AGRICOLE; LE ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO; LE ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE DEI PORTATORI DI HANDICAPS; LE ASSOCIAZIONI PER LA PRATICA DELLO SPORT, DEL TEMPO LIBERO, DELLA TUTELA DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE; LE ASSOCIAZIONI ED ORGANISMI DELLA SCUOLA DI QUALSIASI NATURA GIURIDICA, DELLA CULTURA, PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO ED ARTISTICO; LE ASSOCIAZIONI DEI GIOVANI E DEGLI ANZIANI; ED OGNI ALTRA LIBERA FORMA ASSOCIATIVA O COMITATO CHE ABBA I REQUISITI PREVISTI DALLO STATUTO E DAL REGOLAMENTO.

02. IL COMUNE, ATTUANDO IL PRINCIPIO CONTENUTO NELL' ARTT. 37 , COMMA 01 .

- A) CONSENTE E VALORIZZA LA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, SIA DEI SINGOLI, PER CONCRETA SITUAZIONE DI INTERESSI LEGITTIMI, SIA DEGLI ENTI E DELLE LIBERE ASSOCIAZIONI AUTONOME, IN MATERIA DI INTERESSI COLLETTIVI, NON SOLO QUALE MOMENTO PROPOSITIVO DI ATTI E REGOLAMENTI, MA ANCHE COME INTERVENTO NEL PROCEDIMENTO;
- B) DISCIPLINA IL DIRITTO DI ACCESSO, AI CITTADINI E ALLE ASSOCIAZIONI, AGLI ATTI COMUNALI, SIA DI QUELLI PUBBLICATI NEI MODI DI LEGGE E DI REGOLAMENTO, SIA DI QUELLI INTERNI, GARANTENDONE NON SOLO LA VISIONE DI ESSI, MA ANCHE IL RELATIVO DIRITTO DI RILASCIO MOTIVATO DI COPIE CON ESCLUSIONE DI QUELLI RISERVATI, COME PREVISTO DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO;
- C) ADOTTA I PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI RITENUTI IDONEI A DARE CONCRETA ATTUAZIONE AL DIRITTO DI INFORMAZIONE.

03. CON APPOSITO REGOLAMENTO DA ADOTTARSI ENTRO UN ANNO DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO, IL COMUNE PROVVEDE

ALLA DISCIPLINA DELLE MATERIE DI CUI AGLI ARTT. 37 E 38 .

CAPO 02 - IL DIFENSORE CIVICO

ART. 39

01. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' VALUTARE, PREVIA INTESA CON LA COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA, CHE IL DIFENSORE CIVICO VENGA ELETTO, IN ACCORDO CON ALTRI COMUNI, DALLA COMUNITA' MONTANA.

CAPO 03 - LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI

ART. 40

(REFERENDUM CONSULTIVO)

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, PER PROPRIA INIZIATIVA O SU PROPOSTA DELLA GIUNTA, PUO' DELIBERARE LA CONSULTAZIONE PREVENTIVA DI PARTICOLARI CATEGORIE DI CITTADINI, INDIVIDUABILI ATTRAVERSO L'ANAGRAFE COMUNALE, GLI ALBI PUBBLICI O LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, SU PROPOSTE CHE RIVESTANO RILEVANTE INTERESSE PUBBLICO.

02. LE FORME DI CONSULTAZIONE PREVENTIVA SONO: LE PUBBLICHE ASSEMBLEE, I QUESTIONARI, IL REFERENDUM CONSULTIVO.

03. L'INIZIATIVA DI PROPOSTA REFERENDARIA PUO' ESSERE ASSUNTA DAL CONSIGLIO COMUNALE CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

04. SE L'INIZIATIVA E' ASSUNTA DAI CITTADINI, LA RICHIESTA E' AMMESSA SOLO SE PORTA LA FIRMA AUTENTICATA DI ALMENO IL 20% DEL CORPO ELETTORALE. AI FINI DEL REFERENDUM CONSULTIVO IL CORPO ELETTORALE E' COSI' COMPOSTO: DAI CITTADINI ITALIANI RESIDENTI NEL COMUNE AVENTI ETA' SUPERIORE AI 16 ANNI NONCHE' STRANIERI RESIDENTI NEL COMUNE DI CEVO DA ALMENO TRE ANNI E SEMPRE DI ETA' SUPERIORE A 16 ANNI.

05. E' AMMESSA UNA SOLA CONSULTAZIONE REFERENDARIA NELL'ANNO SOLARE.

06. UN QUESITO BOCCIATO NON PUO' ESSERE RIPROPOSTO CON NUOVO REFERENDUM PRIMA CHE SIA TRASCORSO UN TRIENNIO DALLA BOCCIATURA.

07. NON POSSONO ESSERE SOTTOPOSTI A REFERENDUM:

A) ATTI E PROVVEDIMENTI INERENTI A ELEZIONI, NOMINE, DESIGNAZIONI E RELATIVE REVOCHE E DECADENZE;

B) ATTI E PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE COMUNALE;

C) REGOLAMENTI INTERNI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE;

D) ATTI E PROVVEDIMENTI INERENTI L'APPLICAZIONE DI TRIBUTI, TARIFFE E PIANI FINANZIARI;

E) ATTI E PROVVEDIMENTI CONCERNENTI MINORANZE ETNICHE E RELIGIOSE;

F) REVISIONE DELLO STATUTO;

G) GLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E I RELATIVI PIANI ATTUATIVI.

08. IL CONSIGLIO COMUNALE NEL REGOLAMENTO FISSA I REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E DI ACCOGLIMENTO E LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DEL REFERENDUM CONSULTIVO.

TITOLO 07

GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA CONTABILITA' E PATRIMONIO

CAPO 01 - LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

ART. 41

(LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO)

01. LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA' DEL COMUNE E' CORRELATA ALLE RISORSE FINANZIARIE CHE RISULTANO ACQUISIBILI PER REALIZZARLA.

GLI ATTI CON LA QUALE ESSA VIENE DEFINITA E RAPPRESENTATA SONO: IL BILANCIO DI PREVISIONE, LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ED IL BILANCIO PLURIENNALE. LA REDAZIONE DEGLI ATTI PREDETTI E' EFFETTUATA IN MODO DA CONSENTIRE LA LETTURA E L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI PER PROGRAMMI, SERVIZI ED INTERVENTI.

02. IL BILANCIO DI PREVISIONE E GLI ALTRI DOCUMENTI CONTABILI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA SONO REDATTI DALLA GIUNTA COMUNALE, CON IL CONCORSO TECNICO DEL REVISORE DEL CONTO.

03. IL BILANCIO DI PREVISIONE, CORREDATO DAGLI ATTI PRESCRITTI DALLA LEGGE, E' DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO IL TERMINE PREVISTO DALLA LEGGE, OSSERVANDO I PRINCIPI DELL'UNIVERSALITA', DELL'INTEGRITA' E DEL PAREGGIO ECONOMICO E FINANZIARIO.

04. IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA IL BILANCIO IN SEDUTA PUBBLICA, CON IL VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI PRESENTI.

ART. 42

(IL PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DEGLI INVESTIMENTI)

01. CONTESTUALMENTE AL PROGETTO DI BILANCIO ANNUALE LA GIUNTA COMUNALE PROPONE AL CONSIGLIO IL PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DEGLI INVESTIMENTI CHE E' RIFERITO AL PERIODO DI VIGENZA DEL BILANCIO PLURIENNALE ED E' SUDDIVISO PER ANNI, CON INIZIO DA QUELLO SUCCESSIVO ALLA SUA APPROVAZIONE.

02. IL PROGRAMMA COMPRENDE, RELATIVAMENTE ALLE SPESE DA SOSTENERE PER LE OPERE E GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER IL PRIMO ANNO, IL PIANO FINANZIARIO CHE INDIVIDUA LE RISORSE CON LE QUALI VERRA' DATA ATTUAZIONE ALLO STESSO.

03. IL PROGRAMMA VIENE AGGIORNATO ANNUALMENTE IN CONFORMITA' AI BILANCI ANNUALI E PLURIENNALI APPROVATI.

CAPO 02 - L'AUTONOMIA FINANZIARIA

ART. 43

(LE RISORSE PER LA GESTIONE CORRENTE)

01. IL COMUNE PERSEGUE, ATTRAVERSO L'ESERCIZIO DELLA PROPRIA POTESTA' IMPOSITIVA E CON IL CONCORSO DELLE RISORSE TRASFERITE DALLO STATO ED ATTRIBUITE DALLA REGIONE, IL CONSEGUIMENTO DI CONDIZIONI DI EFFETTIVA AUTONOMIA FINANZIARIA, ADEGUANDO I PROGRAMMI E LE ATTIVITA' ESERCITATE AI MEZZI DISPONIBILI E RICERCANDO, MEDIANTE LA RAZIONALITA' DELLE SCELTE E DEI PROGRAMMI, L'EFFICIENTE E L'EFFICACE IMPIEGO DI TALI MEZZI.

02. LA GIUNTA COMUNALE ASSICURA AGLI UFFICI TRIBUTARI DEL COMUNE I MEZZI NECESSARI PER CONSEGUIRE LE FINALITA' DI CUI AL COMMA PRECEDENTE.

ART. 44

(LE RISORSE PER GLI INVESTIMENTI)

01. LA GIUNTA ATTIVA TUTTE LE PROCEDURE PREVISTE DA LEGGI ORDINARIE E SPECIALI, STATALI, REGIONALI E COMUNITARIE, AL FINE DI REPERIRE LE RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO DEL COMUNE CHE PER LA LORO NATURA HANNO TITOLO PER CONCORRERE AI BENEFICI DISPOSTI DA TALI LEGGI.

CAPO 03 - LA CONSERVAZIONE E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

ART. 45

(LA GESTIONE DEL PATRIMONIO)

01. LA GIUNTA COMUNALE SOVRINTENDE ALL'ATTIVITA' DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE, ASSICURANDO LA TENUTA DEGLI INVENTARI DEI BENI IMMOBILI E MOBILI ED IL LORO COSTANTE AGGIORNAMENTO, CON TUTTE LE VARIAZIONI CHE PER EFFETTO DI ATTI DI GESTIONE, NUOVE COSTRUZIONI ED ACQUISIZIONI, SI VERIFICANO NEL CORSO DI CIASCUN ESERCIZIO. IL REGOLAMENTO STABILISCE LE MODALITA' PER LA TENUTA DEGLI INVENTARI E DETERMINA I TEMPI ENTRO I QUALI SONO SOTTOPOSTI A VERIFICA GENERALE.

CAPO 04 - LA REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA ED IL RENDICONTO DELLA GESTIONE

ART. 46

(IL REVISORE DEI CONTI)

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ELEGGE IL REVISORE DEI CONTI, PRESCELTO IN CONFORMITA' AL DISPOSTO DELL' ARTT. 57 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 .

02. IL REVISORE DURA IN CARICA TRE ANNI ED E' RIELEGGIBILE PER UNA SOLA VOLTA. NON E' REVOCABILE, SALVO CHE NON ADEMPIA, SECONDO LE NORME DI LEGGE E DI STATUTO, AL SUO INCARICO.

03. IL REVISORE DEI CONTI COLLABORA CON IL CONSIGLIO COMUNALE IN CONFORMITA' A QUANTO PREVISTO DAL PRESENTE STATUTO. ESERCITA LA VIGILANZA SULLA REGOLARITA' CONTABILE E FINANZIARIA DELLA GESTIONE SEGNALANDO EVENTUALI IRREGOLARITA' AGLI ORGANI COMPETENTI.

04. PER L'ESERCIZIO DELLA SUA FUNZIONE IL REVISORE HA DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI DELL'ENTE SECONDO QUANTO PREVISTO DAL REGOLAMENTO.

05. IL REVISORE DEI CONTI ATTESTA LA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE MEDIANTE APPOSITA RELAZIONE CHE ACCOMPAGNA LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE SUL CONTO CONSUNTIVO.

ART. 47

(IL RENDICONTO DELLA GESTIONE)

01. LA GIUNTA, CON UNA RELAZIONE ALLEGATA AL CONTO CONSUNTIVO, ESPRIME LE PROPRIE VALUTAZIONI IN MERITO ALL'EFFICACIA DELLA GESTIONE, SULLA BASE DEI RISULTATI CONSEGUITI, IN RAPPORTO AI PROGRAMMI

ED AI COSTI SOSTENUTI.

02. IL CONTO CONSUNTIVO E' DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO IL TERMINE PREVISTO DALLA LEGGE, IN SEDUTA PUBBLICA, CON IL VOTO DELLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI PRESENTI.

CAPO 05 - APPALTI E CONTRATTI

ART. 48

(PROCEDURE NEGOZIALI)

01. IL COMUNE PROVVEDE AGLI APPALTI DEI LAVORI, ALLE FORNITURE DI BENI E SERVIZI, AGLI ACQUISTI ED ALLE VENDITE, ALLE PERMUTE, ALLE LOCAZIONI E AGLI AFFITTI, RELATIVI ALLA PROPRIA ATTIVITA' ISTITUZIONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE PROCEDURE STABILITE DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI.

02. LA STIPULAZIONE DEI CONTRATTI DEVE ESSERE PRECEDUTA DA APPOSITA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA O DEL CONSIGLIO COMUNALE, SECONDO LE RISPETTIVE COMPETENZE STABILITE DALLA LEGGE.

03. IN ASSENZA DI DIRIGENTI RESPONSABILI DEL SERVIZIO INTERVIENE PER LA STIPULAZIONE DEI CONTRATTI, IN RAPPRESENTANZA DEL COMUNE, IL SINDACO O IN SUA VACANZA IL VICE SINDACO OD UN ASSESSORE APPOSITAMENTE DELEGATO.

CAPO 06 - RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

ART. 49

(LA TESORERIA)

01. IL SERVIZIO DI TESORERIA E' AFFIDATO DAL CONSIGLIO COMUNALE AD UN ISTITUTO DI CREDITO, TENENDO CONTO ANCHE DELLA ESISTENZA E DISPONIBILITA' DI UNA SEDE OPERATIVA NEL COMUNE.

02. LA CONCESSIONE E' REGOLATA DA APPOSITA CONVENZIONE ED HA DURATA MINIMA TRIENNALE E MASSIMA QUINQUENNALE, RINNOVABILE.

03. IL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' STABILISCE LE MODALITA' RELATIVE AL SERVIZIO DI TESORERIA ED AI SERVIZI DELL'ENTE CHE COMPORTANO MANEGGIO DI DENARO.

TITOLO 08

FUNZIONE NORMATIVA

ART. 50

(MODIFICAZIONI ED ABROGAZIONE DELLO STATUTO)

01. LE MODIFICAZIONI SOPPRESSIVE, AGGIUNTIVE E SOSTITUTIVE E L'ABROGAZIONE PARZIALE O TOTALE DELLO STATUTO SONO DELIBERATE DAL CONSIGLIO COMUNALE CON LA PROCEDURA DI CUI ALL' ARTT. 04 , COMMA TERZO, DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 .

02. LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI ABROGAZIONE TOTALE DELLO STATUTO DEVE ESSERE ACCOMPAGNATA DALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI NUOVO STATUTO IN SOSTITUZIONE DI QUELLO ABROGATO.

03. L'APPROVAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI ABROGAZIONE TOTALE DELLO STATUTO ASSUME EFFICACIA CON L'APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO DELLO STESSO.

04. NESSUNA INIZIATIVA PER LA REVISIONE O L'ABROGAZIONE, TOTALE O PARZIALE, DELLO STATUTO PUO' ESSERE PRESA, SE NON SIA TRASCORSO ALMENO UN ANNO DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO O DELL'ULTIMA MODIFICA.

05. UNA INIZIATIVA DI REVISIONE O ABROGAZIONE, RESPINTA DAL CONSIGLIO COMUNALE, PUO' ESSERE RINNOVATA NEL CORSO DELLA DURATA IN CARICA DELLO STESSO CONSIGLIO.

06. A NORMA DELL' ARTT. 40 , COMMA 07 , LETTERA F) DEL PRESENTE STATUTO, LA REVISIONE DELLO STATUTO NON PUO' ESSERE SOTTOPOSTA A REFERENDUM CONSULTIVO.

ART. 51

(ADOZIONE DEI REGOLAMENTI)

01. IL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO COMUNALE E' DELIBERATO ENTRO UN ANNO DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO.

02. GLI ALTRI REGOLAMENTI PREVISTI DAL PRESENTE STATUTO, ESCLUSI QUELLI DI CONTABILITA' E QUELLO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI, SONO DELIBERATI ENTRO UN ANNO DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO.

03. SINO ALL'ENTRATA IN VIGORE DEI REGOLAMENTI DI CUI AI PRECEDENTI COMMUNI CONTINUANO AD ESSERE APPLICATE LE NORME DEI MEDESIMI REGOLAMENTI VIGENTI, COMPATIBILI CON LA LEGGE E CON LO STATUTO.

ART. 52

(NORME TRANSITORIE E FINALI)

01. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE DOPO AVER OTTEMPERATO AGLI ADEMPIMENTI DI LEGGE. DA TALE MOMENTO CESSA L'APPLICAZIONE DELLE NORME TRANSITORIE.

02. IL SEGRETARIO COMUNALE, CON DICHIARAZIONE APPOSTA IN CALCE ALLO STATUTO, NE ATTESTA L'ENTRATA IN VIGORE.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE PROMUOVE LE INIZIATIVE PIU' IDONEE PER ASSICURARE LA CONOSCENZA DELLO STATUTO DA PARTE DEI CITTADINI.